

_Lettera_N_4431

Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano

Torino, 9 gennaio 1887

Benemerita Signora Contessa,

Mi rincresce assai che Ella sia sofferente. Pregherò e farò eziandio pregare per la sanità sua. Comprendo benissimo che Ella ha delle croci: ma ne abbiamo tutti qualcuna, ad eccezione di Don Bosco, che non ne ha alcuna.

Le cose di questo mondo pare che si avvicinino alla crisi; ma Dio è Padre infinitamente buono, ma infinitamente potente, perciò lasciamolo fare.

La ringrazio per la strenna che mandami pei nostri orfanelli. Dimani essi faranno la santa Comunione per Lei, ed io coll'aiuto di Dio celebrerò la santa Messa.

Maria sia nostra guida al cielo.

Obbl.mo servitore Sac. G. Bosco